

Enrico Baj a Palazzo Reale: l'arte, la poetica e l'impegno sociale

Pubblicato: Martedì 8 Ottobre 2024



C'è un prima e un dopo. Un confine che segna la storia della grande opera di Enrico Baj **“I funerali dell’anarchico Pinelli”** dal 8 ottobre esposta nella Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale di Milano in occasione della mostra: **Baj chez Baj** curata da **Roberta Cerini Baj** e **Chiara Gatti**.

La storia parte da lontano, dalla terribile bomba esplosa in piazza Fontana nel cuore di **Milano il 12 dicembre 1969**. Sedici corpi rimasti uccisi a terra e l’inizio di un lunghissimo periodo nero segnato dagli anni di piombo. **La polizia arresta il giovane anarchico Pino Pinelli**, la città vive giorni convulsi tra il dolore e la voglia di giustizia. Quattro giorni dopo all’una di notte, Pinelli precipita da una finestra del quarto piano della centrale di polizia di Milano. È la finestra del commissario Luigi Calabresi. Pinelli muore **lasciando** una moglie e due figlie.

Enrico Baj colpito dall’evento va a casa di Pinelli, parla con loro e viene travolto anch’egli da quella tragedia. Torna in studio e comincia a lavorare a una grande opera potente, ricca di suggestioni e rimandi. Per una volta tralascia il gioco e l’ironia, che da sempre attraversano i suoi lavori e restituisce il dramma, il dolore, l’inumano. **Ne esce un lavoro lungo 12 metri, una scena teatrale dove il gesto pittorico ha la forza e il coraggio di raccontare il dolore e l’ingiustizia** e divenire simbolo contro ogni tipo di sopraffazione. L’opera allestita nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale doveva essere presentata al pubblico il 17 maggio del 1972.

L’allestimento è completato, in città i manifesti annunciano l’inaugurazione, il catalogo è pronto, ma

proprio quella mattina **il Commissario Luigi Calabresi viene ucciso. La città si ferma e l'inaugurazione della mostra viene rinviata. Enrico Baj è ricordato solo, in mostra, nel silenzio della Sala delle Cariatidi.**



La mostra non sarà mai inaugurata e l'opera non più esposta a Palazzo Reale. Nel 2012 fu esposta 'in solitaria' in sala delle Cariatidi e a 52 anni dalla sua realizzazione, nella mostra Baj chez Baj **per la prima volta è integrata in un percorso espositivo grazie a un dialogo puntuale con i Generali e con la Parata** a sei che, in particolare, ne è il prodromo, il diretto antecedente, sia come studio formale ritmico della composizione, sia nella critica a ogni forma di sopruso. Accanto ai Funerali, alcune **opere picassiane e alcune citazioni fra cui due esemplari dell'Apocalisse** che li ricollegano idealmente alla lezione di Guernica. La vera notizia è quella data all'inaugurazione dall'Assessore alla cultura di Milano Tommaso Sacchi che ha confermato che è stata donata dalla Galleria Marconi alla città e **troverà la sua collocazione ideale al vicino Museo del Novecento.**



Il percorso espositivo della mostra di articola in **dieci sezioni tematiche studiate come affondi nella riflessione dell'artista per illustrare lo sviluppo del suo pensiero** e dei suoi soggetti dal forte potere immaginifico. L'allestimento, progettato da Umberto Zanetti con un gioco di specchi esaltato dai colori e dagli specchi stessi realizzati dal Baj, si sviluppa nello spazio in un crescendo di forme e dimensioni fisiche delle opere monumentali, con soluzioni site-specific, come nel caso delle trecento sagome dell'Apocalisse oppure delle otto sculture della serie Meccano, disposte come un reggimento in parata.

Ad accogliere i visitatori nella sala del Lucernario, la ricostruzione scenografica **dell'Apocalisse**, un assemblaggio di figure immaginarie e oniriche in un polittico di quasi 100 metri quadrati, allestito in altezza, come ad evocare un'abside, ispirato idealmente al Giudizio Universale michelangiotesco, qui punteggiato di demoni goffi e beffardi, arrampicati e urlanti fino al soffitto. Dopo questa introduzione si susseguono: **le Opere nucleari, gli Ultracorpi, le Parate, I funerali dell'anarchico Pinelli, i Generali, i Meccano, i Mobili, gli Specchi e le Dame.**

Roberta Cerini Baj moglie dell'artista è oggi la custode del grande e importante archivio conservato nella grande casa di **Vergiate**, dove l'artista decise di vivere con la famiglia.

BAJ. BajchezBaj

A cura di Chiara Gatti e Roberta Cerini Baj

Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12, Milano

Dal 8 ottobre 2024 al 9 febbraio 2025

in collaborazione con Savona, Museo della Ceramica e Albissola Marina, MuDA Casa Museo Jorn

progettazione dell'allestimento Umberto Zanetti

Erika La Rosa

erika@varesenews.it

